

LA SARCA È FEMMINA

IL "Bollettino dell'alpinista", la rivista bimestrale della gloriosa Società degli Alpinisti Tridentini (la SAT), nel numero del novembre-dicembre del 1905 pubblica una nota firmata da uno dei più autorevoli uomini di cultura tridentini, Luigi Cesarini-Sforza ed intitolata:

PER I NOMI DEI FIUMI

Giorni or sono mi capitò per caso tra le mani un giornaleto ossolano intitolato Il Toce. Mi sonò di colpo poco bene quell'articolo maschile, e chiesi a me stesso: Perchè mai il Toce e non la Toce? Consultai alcuni testi geografici e altri libri, e in tutti trovai la Toce.

O perchè allora il Toce? E, per conseguenza, perchè il Fèrsina, il Sarca, il Brenta, scambio di la Fersina, la Sarca, la Brenta?

Del genere dei tre fiumi trentini s'occupò qualche anno fa il compianto prof. Vittore Ricci.

Ha mille ragioni il Ricci di concludere il suo scritto dicendo: "il nostro buon popolo italiano dice da secoli la Sarca, la Fèrsina la Brenta: il battesimo fu legittimo, e a noi e a tutti non rimane che di rispettarlo".

Ciò che vale per questi tre fiumi deve valere per tutti.

Raccomando la cosa agli Alpinisti. Rispettiamo, e facciamo rispettare anche i nomi dei fiumi e gli altri geografici del proprio paese come devono rispettare la lingua nazionale.

Luigi Cesarini Sforza

4) dal 1918 al 1925 a seguito dell'annessione al Regno d'Italia, dopo la Grande Guerra, al vertice dell'amministrazione comunale è il sindaco, eletto secondo la normativa dell'Italia democratica, con la parentesi per i primi anni dell'occupazione militare, che - a Strembo - conferma il vecchio capo-comune;

5) dal 1926 al 1945 ai sindaci subentrano i podestà nominati dal prefetto di Trento, secondo la nuova legislazione del regime fascista, dopo la conquista del potere da parte di Mussolini nel 1922; la "parentesi" dell'occupazione nazista del Trentino, dal 1943 al 1945, conferma - almeno a Strembo - le precedenti autorità;

6) dal 1945 - alla fine della guerra e con la caduta dei regimi nazifascisti - in poi, il ritorno ai sindaci (ed il pressochè contemporaneo "distacco" dal comune di Strembo di Bocenago e Caderzone) eletti a suffragio universale, dopo il primo espresso dal "voto di popolo".

LE CARTE DI REGOLA

Lo Statuto (o "Carta di regola") più antico e organico della comunità di Strembo è quello approvato nel 1487 e rimasto in vigore per un secolo. Nell'assemblea dei capifamiglia tenuta nell'agosto del 1591, il giorno dell'Ascensione "che chiamasi il venerdì che si guarda" (Gambillo), è varato un altro statuto che inizialmente riproduce i primi 12 articoli di quello del 1400 e ne aggiunge altri 65. L'articolo primo ricono-